

Foglio settimanale della comunità di Miane

12 maggio 24 - 7^a domenica di Pasqua -

I Cristiani non devono limitarsi a deve guardare il cielo,
ma essere attenti a ciò che accade sulla terra per renderla più umana.
Abita la terra e vivi con fedeltà a Gesù

dal Vangelo secondo Marco 16,15-20



Gesù apparve agli Undici e disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamare l'Evangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno". Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva con loro e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano.

leggi, rifletti, interrogati, decidi e agisci secondo coscienza

Oggi celebriamo l'Ascensione di Gesù. "Ascendere" vuol dire "andare verso l'alto", verso il cielo, simbolo dell'infinito e di Dio. Molto spesso nella Bibbia viene usato un linguaggio simbolico o metaforico con cui non si descrive un fatto, ma si propone un messaggio. Nelle letture di oggi si usano simboli spaziali come "alto-basso", "cielo-terra", per indicare un messaggio che riguarda la fede dei discepoli su Gesù. Nella Bibbia, tutto ciò che richiama un valore religioso come la fede, la preghiera, la vita eterna, l'aldilà, la speranza, ecc., è considerato come dono che viene dal cielo, cioè da Dio. Mentre tutto ciò che esprime il limite, l'imperfezione, la fragilità, il male, è collegato al basso, alla terra, cioè all'uomo. Anche nel modo di pensare dei discepoli di Gesù, tutta la realtà veniva divisa, catalogata e compresa secondo il criterio di "alto-basso", "cielo-terra", cioè i divino e umano.

Secondo questo modo di pensare, l'incontro fra Dio e l'uomo è visto secondo la prospettiva verticale: Dio si manifesta dall'alto, Dio scende dal cielo per incontrare l'uomo, Dio parla dal cielo, Dio guarda l'agire dell'uomo dal cielo; l'uomo dal basso, dalla terra, si rivolge verso l'alto, alza la testa e le braccia verso il cielo, ascende verso Dio a conclusione della vita. In questa prospettiva biblica, l'esistenza dell'uomo non è vista solo come cammino orizzontale inteso come progresso umano, come evoluzione di rapporti con i propri simili, ma è vista anche come ascesa verso l'alto, elevazione verso Dio che significa apertura al mistero, a ciò che è oltre l'uomo e altro dall'uomo; come ricerca di un senso religioso della vita e di rapporto con Dio che si esprime nell'ascolto della sua Parola, nella preghiera, nell'Eucaristia, nella carità. Nei Vangeli questo cammino dell'uomo "verso l'alto" è chiamato "vita secondo lo Spirito". Il colloquio fra Gesù e Nicodemo ci aiuta a comprendere quanto detto. "Un uomo di nome Nicodemo, un capo dei Giudei, andò da Gesù di notte e gli disse: "Maestro

sappiamo che sei un uomo venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che fai tu se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità ti dico: se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio. Quello che è generato dalla carne (=dal basso) è carne, quello che è generato dallo Spirito (=dall'alto) è Spirito. **Dovete rinascere dall'alto**". **Rinascere dall'alto** vuol dire decidere in modo consapevole di comprendere e valutare la propria vita in rapporto a Dio; dare alla propria vita un orientamento, un significato, che ha come punto di riferimento costante la parola di Dio espressa nell'insegnamento di Gesù. La vita secondo lo Spirito, che è la vita del discepolo di Gesù, non porta al rifiuto delle cose materiali, ma le relativizza, le usa senza lasciarsi determinare da esse. Le cose materiali sono importanti come dei mezzi a servizio della persona.

L'Ascensione di Gesù indica il suo ritorno al Padre, al fondamento della realtà e della vita, e va interpretata come inizio di una presenza nuova e diversa di Gesù nella storia degli uomini e della Chiesa. Con l'Ascensione si conclude il tempo del Gesù storico, della sua presenza umana e inizia il tempo della Chiesa. E come Gesù, durante la sua vita, è stato il segno, l'immagine, della presenza di Dio nell'umanità, così la Chiesa, cioè la comunità di discepoli e discepole di Gesù è, per volontà di Gesù, il segno della presenza del Signore nella storia degli uomini. E il tempo della Chiesa è il tempo della missione, cioè della testimonianza e dell'annuncio di ciò che ha compiuto Gesù. Questo è il compito e la responsabilità che Gesù affida ai discepoli nel momento del suo ritorno al Padre: "**Andate in tutto il mondo e proclamate l'Evangelo a ogni creatura e battezzate nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, e insegnate ad osservare tutto ciò che vi ho detto. Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo**". Se la Chiesa vuole essere fedele alla consegna di Gesù deve testimoniare e annunciare l'Evangelo. Così l'attesa della venuta di Gesù alla fine del tempo non può essere un'attesa passiva, inoperosa, fideista, ma attesa segnata dall'impegno per l'Evangelo. Impegno e responsabilità dell'annuncio che riguarda tutti i discepoli e le discepole di Gesù che si esprime in tanti modi e forme: dalla formazione cristiana dei ragazzi alla catechesi degli adulti, dalla preghiera alla carità, dall'impegno missionario nel mondo all'educazione alla pace, alla legalità, al bene comune.

Tutti i membri della Chiesa sono corresponsabili della trasmissione del Vangelo, della testimonianza della fede in Cristo Gesù. Se apostoli e discepoli non avessero accolto questa consegna di Gesù di raccontare/annunciare il vangelo l'esperienza cristiana sarebbe stata abortita già al suo nascere. E in questo compito di annuncio e testimonianza dell'Evangelo nessuno è nato imparato, neppure Gesù. Anche lui ha fatto l'esperienza della vita per imparare a vivere, a credere, a testimoniare l'amore di Dio. E dopo di lui gli apostoli. E noi! Riflettere sull'Ascensione di Gesù significa verificare e valutare, con grande onestà, la nostra personale adesione a questo compito consegnatoci dal Signore; la nostra reale responsabilità missionaria, il senso profondo della nostra appartenenza alla Chiesa di Cristo. Gesù ha affidato la sua Chiesa e la responsabilità del Vangelo a tutti i battezzati, non solo ai vescovi, ai preti, ai diaconi. Oggi, la parola del Signore fa risuonare in tutte le comunità cristiane sparse sulla terra questo invito forte e chiaro: assumetevi fino in fondo la responsabilità del vostro credere, della vostra adesione al Vangelo.

Celebriamo l'Eucaristia



perché Gesù ha detto: “fate questo in memoria di me”.

Sabato 11 – 7^a Domenica di Pasqua - Ascensione

Ore 18.30: +Pierdonà Antonio +Tittone Luigina

Domenica 12 – 7^a Domenica di Pasqua - Ascensione

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +Frezza Antonio e Morona Maria +Baseggio Maria

Giovedì 16 – chiesa di Campea

Ore 18.30: +De Conto Mariano e Agnolazza Letizia +Brandalise Anna Maria, De Biasi Emanuela e famiglia

Sabato 18 – Solennità di PENTECOSTE – Dono dello Spirito alla Chiesa

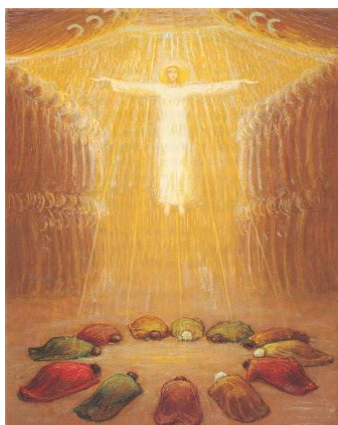
A Campea – ore 11.00: 60° anniversario di matrimonio di Selvestrel Erminio e De Conto Rina

A Premaor – ore 18.30: Anjla

Domenica 19 – Solennità di PENTECOSTE – Dono dello Spirito alla Chiesa

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +Calderari suor Federica e Padoin Eleonora +Selvestrel Ottaviano e Emma, De Conto Raimondo, Modesto, Gioconda



Diario della comunità



SCUOLA BIBLICA

Prossimi incontri: martedì 21/05 e 28/05 - ore 16.00 - 17.30 e 20.30 - 22.00

TOMBOLA

Domenica 12, alle ore 14.30 nei locali della canonica di Miane

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Offerte di Mercoledì 9: per il tetto della canonica: € 124+11+4+2

Per i bambini palestinesi: € 85

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

E-mail 49dama@gmail.com.